

Il Progetto di Promozione della Salute nei Luoghi di Lavoro in provincia di Modena



Daide Ferrari¹, Mara Bernardini^{1,2}, Gianni Gilioli³, Giuseppe Giubbarelli³, Stefania Barbanti³, Letizia Colombo¹, Elisabetta Casali⁴, Giuliano Carrozzi¹, Adriana Giannini²

¹ Dipartimento Sanità Pubblica, Ausl Modena

² Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica, Regione Emilia-Romagna

³ Medico Competente

⁴ Scuola di specializzazione di Igiene e Medicina preventiva, Università di Modena e Reggio Emilia

80° CONGRESSO NAZIONALE SIMLII

INTRODUZIONE

Basandosi sulla forte consapevolezza che l'ambito lavorativo rappresenti un setting indispensabile e privilegiato per la Promozione della Salute (PdS), un gruppo di lavoro composto da operatori del Dipartimento di Sanità Pubblica (DSP) dell'Ausl di Modena e da medici competenti (MC) che operano nel territorio provinciale ha avviato formalmente dal 2013 un percorso di Promozione della Salute nei Luoghi di Lavoro (PSL)¹. Ai fini dell'attuazione del progetto, i MC sono stati adeguatamente formati sull'approccio motivazionale al cambiamento secondo il modello transteorico di Di Clemente, attraverso il centro regionale di didattica multimediale «Luoghi di Prevenzione» con sede a Reggio Emilia. Il progetto², presentato e condiviso con le associazioni datoriali e sindacali e con i MC nel marzo 2014, è stato ripreso dal Piano della Prevenzione 2015-2018 della Regione Emilia-Romagna³.

OBIETTIVO

Determinare il livello di adesione al progetto da parte dei medici competenti e delle aziende del territorio provinciale e fornire una stima preliminare dell'efficacia dello stesso, valutando i risultati ottenuti nel biennio 2015-2016.

MATERIALI E METODI

Il progetto ha previsto l'adesione formale da parte delle aziende. Per le aziende aderenti, sono stati previsti due livelli di intervento. Il livello minimo ha compreso almeno tre azioni: 1) l'istituzione di una bacheca "della salute" con materiali informativi; 2) l'approfondimento di temi inerenti la PdS da parte del MC insieme agli altri soggetti aziendali della prevenzione durante le riunioni periodiche; 3) interventi di promozione di sani stili di vita rivolti ai singoli lavoratori condotti dai MC aderenti nell'ambito delle visite mediche di sorveglianza sanitaria, secondo il modello e gli strumenti previsti dal progetto di PSL. A questo proposito, uno degli strumenti, realizzato in formato elettronico e cartaceo, è stato messo a punto per standardizzare l'intervento di PdS condotto dal MC nei confronti dei lavoratori in ogni azienda e contemporaneamente per valutare l'impatto del progetto in termini di miglioramento degli stili di vita e dell'appropriatezza dell'intervento del MC. I dati raccolti dal MC sono stati dallo stesso trasmessi in forma anonima al DSP dell'Ausl di Modena per le opportune valutazioni di risultato. Il secondo livello di intervento ha previsto la messa in campo da parte dell'azienda di azioni di carattere ambientale sui vari temi della salute (es. accordi con palestre).

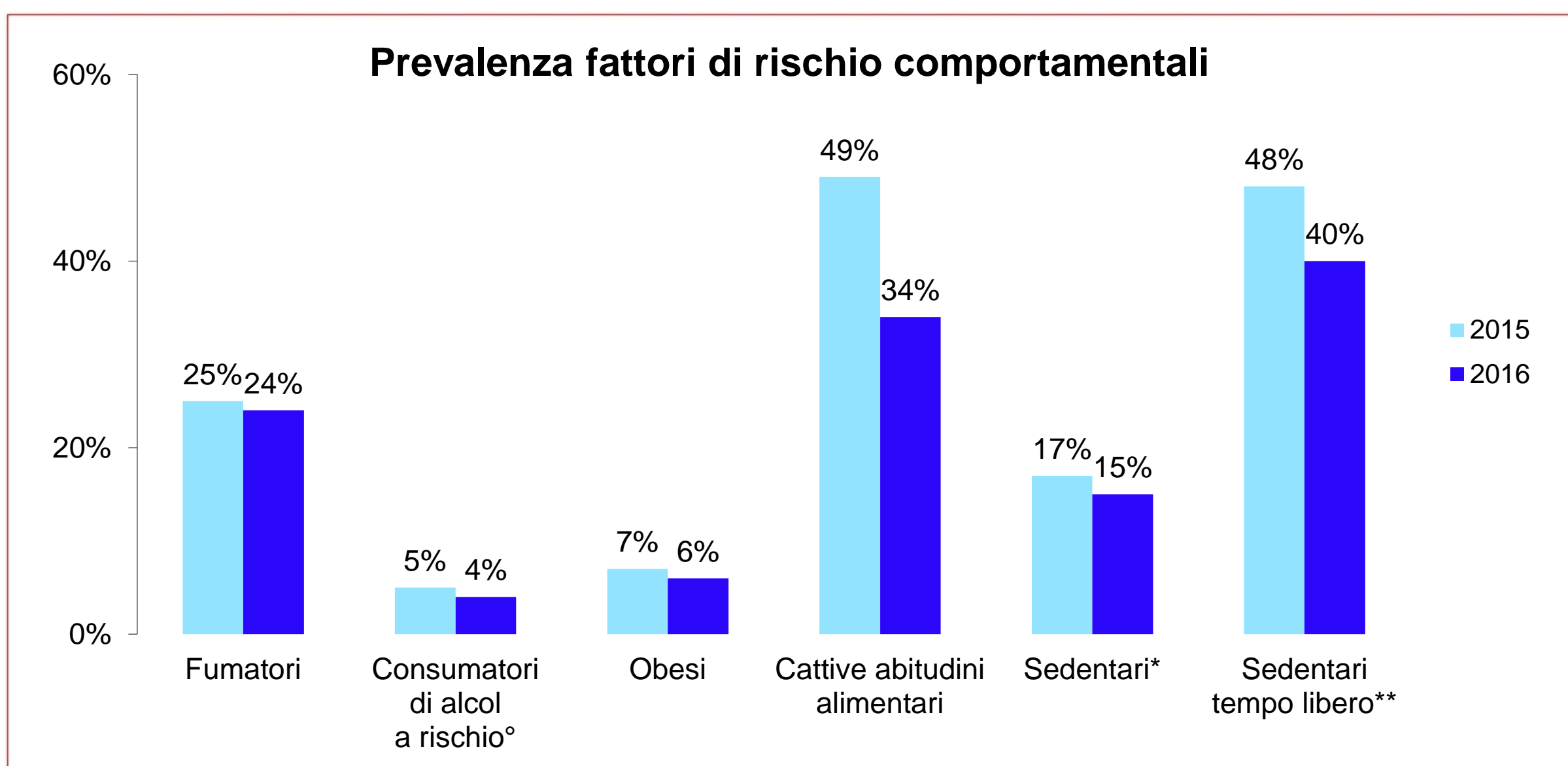


RISULTATI

Hanno aderito formalmente al progetto 50 aziende, coinvolgendo 1.740 lavoratori, 902 dei quali sono stati visitati nel 2016.

Dal confronto 2016-2015 effettuato sugli stessi lavoratori presenti nei due anni (n=552), è emersa una riduzione nella diffusione dei fattori di rischio comportamentali, con particolare riferimento all'alimentazione non corretta (p<0,05) e alla sedentarietà nel tempo libero (p<0,05).

E' emerso un miglioramento significativo sul piano statistico nella propensione al cambiamento relativo allo stato nutrizionale, all'abitudine tabagica, all'attività fisica dei lavoratori parzialmente attivi.

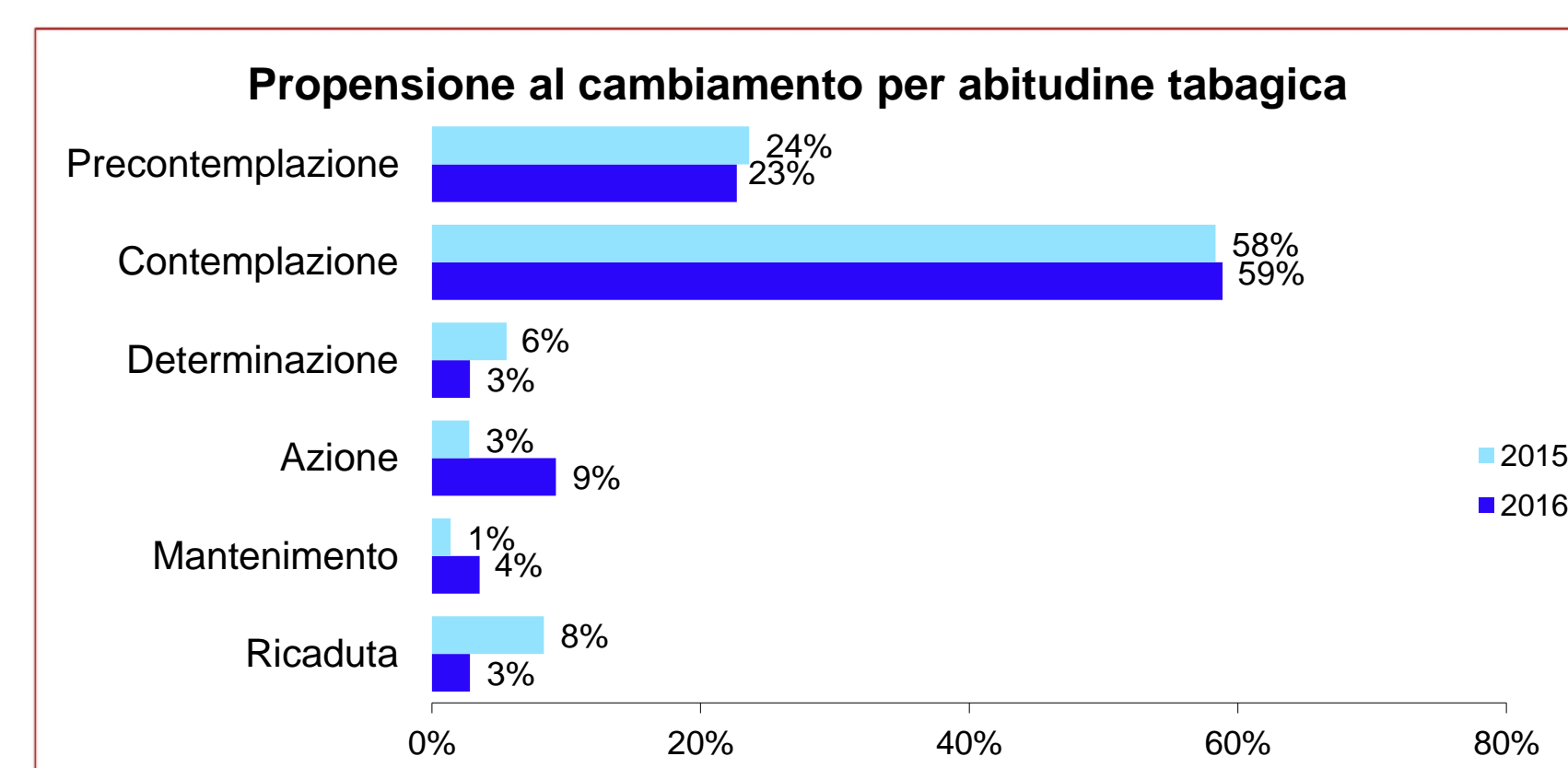
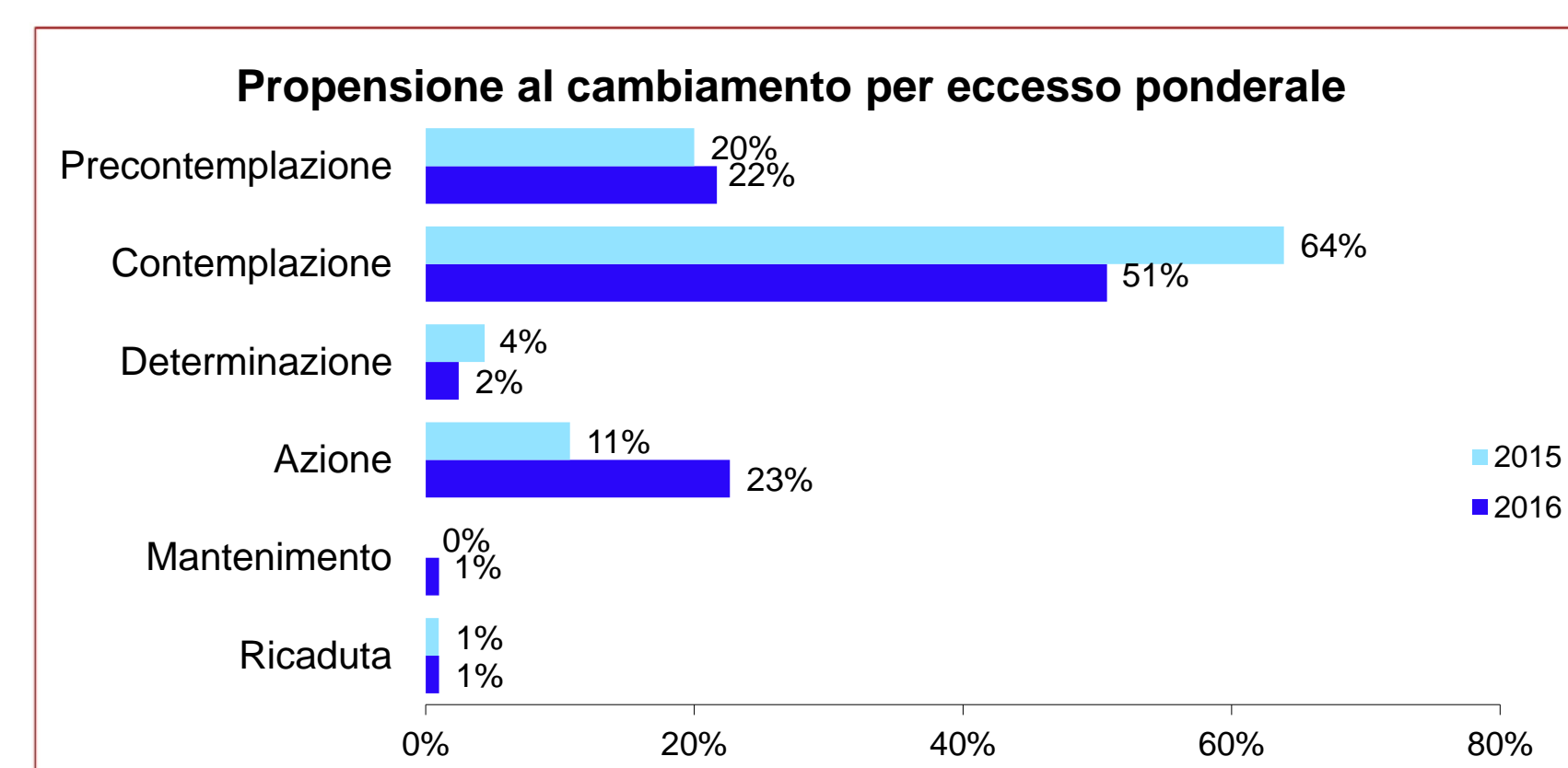


^o Forti consumatori di alcol, consumatori fuori pasto, consumatori binge

* Svolgimento di attività lavorativa prevalentemente sedentaria e nessuna attività fisica nel tempo libero

** Svolgimento di nessuna attività fisica nel tempo libero

I dati hanno mostrato miglioramenti nella qualità dell'intervento medico, con incrementi statisticamente significativi del numero di interventi motivazionali brevi per tutte le tematiche, con particolare riferimento al fumo (da 1% IC95% 0%-2% a 36% IC95% 28-45%) e all'eccesso ponderale (da 0% IC95% 0,01%-1% a 28% IC95% 22%-34%). Questi cambiamenti si associano ad incrementi statisticamente significativi nel numero di rinforzi motivazionali per tutti i temi di salute, e contestuale riduzione degli avvisi brevi, significativa sul piano statistico per fumo, eccesso ponderale ed attività fisica.



	Fumatori		Consumatori di alcol a rischio		Eccesso ponderale		Non buona aderenza alla dieta mediterranea		Inattivi/parzialmente attivi	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
Awiso breve	68%	48%	72%	52%	58%	37%	47%	44%	60%	33%
Intervento motivazionale breve	1%	36%	0%	33%	0%	28%	0%	18%	0%	19%
	Non fumatori/ fumatori in astensione/ ex fumatori		Non consumatori di alcol/ consumatori di alcol non a rischio		Normopeso		Buona aderenza alla dieta mediterranea		Attivi	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
Rinforzo motivazionale	9%	37%	15%	36%	16%	37%	20%	43%	32%	50%

CONCLUSIONI

Nonostante la bassa numerosità del campione e i bias di selezione (come ad es. l'adesione al progetto da parte delle realtà aziendali più sensibili), i risultati ottenuti evidenziano, sebbene non sempre in modo significativo, un miglioramento complessivo degli stili di vita da parte dei lavoratori ed una contestuale maggiore appropriatezza dell'intervento medico.

Riferimenti bibliografici:

1. Dichiarazione di Lussemburgo. Rete Europea per la Promozione della Salute nei Luoghi di Lavoro, 1997 rev. 2005.
2. Sito web Ausl di Modena dedicato al PSL: <http://www.ausl.mo.it/dsp/promozionesalutelavoro>. Maggio 2017.
3. Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018. Progetto 1.2 - Promozione della salute nei luoghi di lavoro.

@ Per maggiori informazioni: m.bernardini@ausl.mo.it